



Actualités OFS BFS Aktuell Attualità UST

13 Sicurezza sociale

Neuchâtel, 12.2011

Statistica svizzera dell'aiuto sociale 2010

Quota di aiuto sociale invariata a livello nazionale, andamento eterogeneo a livello cantonale

Nel 2010, in Svizzera hanno fatto ricorso all'aiuto sociale 231'046 persone. Rispetto all'anno precedente, la quota di aiuto sociale è rimasta stabile al 3,0%. Tuttavia, si osservano alcune differenze notevoli quanto alle evoluzioni del numero di casi e di persone nei singoli Cantoni e secondo le classi di grandezza dei Comuni. Prosegue la tendenza secondo la quale diventa sempre più difficile ridurre il numero dei casi mediante un miglioramento della situazione occupazionale.

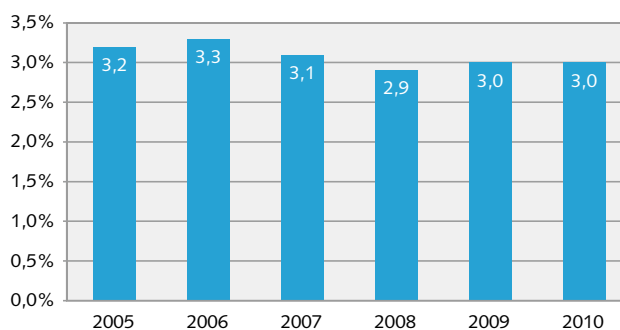
La quota di aiuto sociale resta invariata

La quota di aiuto sociale è rimasta al 3,0%, invariata rispetto al 2009. In termini assoluti, rispetto all'anno precedente, nel 2010 il ricorso all'aiuto sociale ha interessato circa 1000 persone in più, il che corrisponde a un incremento dello 0,4%. Tuttavia, dato che nell'ultimo anno è cresciuto anche il numero di abitanti, questa lieve progressione non ha determinato alcun aumento della quota di aiuto sociale.

Dopo aver registrato un calo continuo tra il 2006 e il 2008 e un incremento di 0,1 punti percentuali nel 2009, la quota di aiuto sociale si è stabilizzata nel 2010.

Quota di aiuto sociale in Svizzera, 2005–2010

G 1



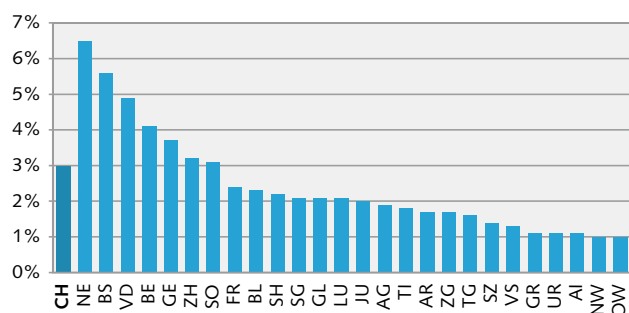
Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2010

© UST

Andamento contrastante della quota di aiuto sociale nei Cantoni

Nei Cantoni fortemente urbanizzati (BS, GE, ZH) si osserva un ricorso all'aiuto sociale molto più significativo rispetto a quello nei Cantoni a carattere rurale della Svizzera centro-orientale. Inoltre, i Cantoni della Svizzera occidentale comparabili dal punto di vista strutturale registrano quote di aiuto sociale superiori a quelle della Svizzera tedesca, con il Cantone di Neuchâtel al primo posto e quello di Vaud al terzo.

G 2

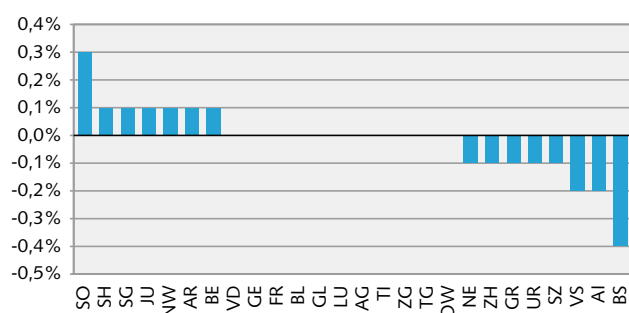


© UST

L'andamento della quota di aiuto sociale a livello cantonale è eterogeneo rispetto all'anno precedente: in 11 Cantoni tale quota è rimasta invariata, mentre in sette Cantoni è aumentata e in otto è diminuita. L'incremento maggiore della quota di aiuto sociale è stato registrato nel Cantone di Soletta, con 0,3 punti percentuali, che corrispondono, in termini assoluti, a circa 1000 persone in più nel 2010 rispetto all'anno precedente. Il calo maggiore di beneficiari dell'aiuto sociale si è osservato nei Cantoni di Basilea Città e Vallese, con appena 600 persone ciascuno in meno, pari a una flessione del 13% per il Vallese e del 5% per Basilea Città.

Nel raffronto delle quote di aiuto sociale tra Cantoni va comunque considerato che esistono differenze intercantionali significative tra le prestazioni legate al bisogno anteposte all'aiuto sociale (p. es. anticipo degli alimenti, assegni per genitori e di maternità, indennità per l'alloggio e aiuti ai disoccupati). Tali prestazioni, che precedono quelle dell'aiuto sociale e sono particolarmente sviluppate in Cantoni quali Ginevra e il Ticino, mantengono la quota di aiuto sociale più bassa.

G 3



© UST

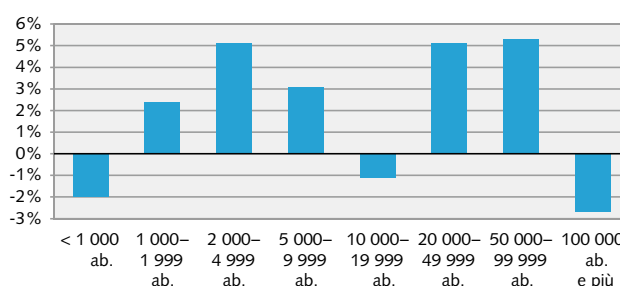
Il numero di beneficiari dell'aiuto sociale aumenta nelle città e nei Comuni di medie dimensioni e diminuisce nelle grandi città e nei piccoli Comuni

Dall'analisi dell'evoluzione del numero di beneficiari dell'aiuto sociale nei Comuni rispetto all'anno precedente emergono notevoli differenze a seconda delle dimensioni dei Comuni: nelle classi di grandezza più piccole e più grandi (piccoli Comuni e grandi città), si registra l'incremento più marcato, pari al 2,0 e al 2,7%. La flessione della quota di aiuto sociale rispetto

all'anno precedente nelle grandi città è particolarmente netta a Zurigo (dal 5,2 al 4,9%) e Basilea (dal 6,4 al 6,0%). Nei Comuni delle agglomerazioni con una quota crescente di gruppi di persone più esposti al rischio di ricorrere all'aiuto sociale (famiglie monoparentali, stranieri senza diploma di formazione professionale, disoccupati) si registrano quote di aiuto sociale più elevate di quelle delle rispettive grandi città (soprattutto nei casi di Zurigo, Ginevra, Basilea e Berna).

Contrariamente alle grandi città, quelle di medie dimensioni (20'000–99'999 abitanti) presentano un incremento del numero di persone assistite con prestazioni dell'aiuto sociale di circa il 5%. Nei Comuni piccoli e medi il numero di beneficiari è aumentato in misura più lieve.

G 4

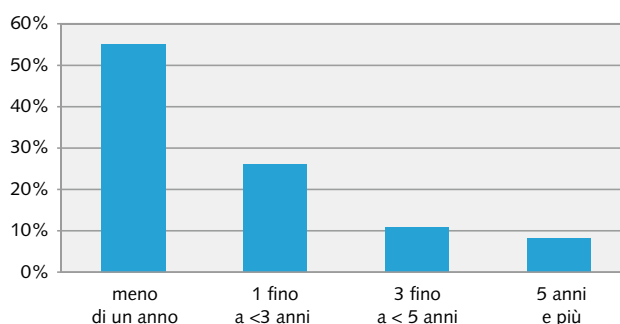


© UST

Casi chiusi: i beneficiari di breve durata costituiscono la regola

Nel 2010 sono stati chiusi 46'042 dossier di aiuto sociale su tutto il territorio nazionale. La durata media di percezione delle prestazioni (mediana) per tali casi chiusi è di nove mesi. Logicamente, anche la percentuale di dossier con una durata media inferiore a un anno risulta elevata, con oltre la metà dei dossier chiusi (55,1%). Come negli anni precedenti, la dinamica di entrata e uscita dall'aiuto sociale resta relativamente elevata. Un quarto dei casi (26,0%) ha fatto ricorso all'aiuto sociale per un periodo compreso tra uno e tre anni, mentre per quasi un quinto (18,9%) di tutti i casi chiusi la durata di percezione ha superato i tre anni.

G 5



© UST

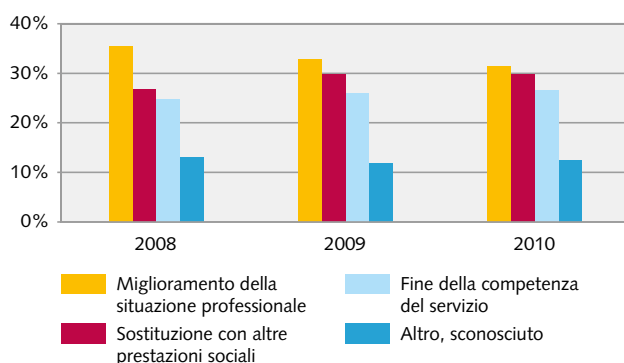
Il miglioramento della situazione occupazionale permette sempre meno di interrompere il ricorso all'aiuto sociale

Esistono tre categorie di motivi per l'interruzione dell'erogazione di prestazioni di aiuto sociale: il primo è il miglioramento della situazione occupazionale, che comprende l'assunzione di un'attività professionale, un incremento del reddito da lavoro o una misura occupazionale. Il secondo consiste nella sostituzione con altre prestazioni sociali quali assicurazioni sociali o altre prestazioni sociali legate al bisogno. Il terzo motivo è la sopravvenuta mancanza di competenza di un servizio sociale a causa di un cambiamento di domicilio, di un'interruzione dei contatti o di un decesso.

Nel 2010 circa un terzo (31,4%) dei dossier dell'aiuto sociale è stato chiuso grazie al miglioramento della situazione occupazionale. Per quasi un altro terzo (29,7%) dei casi all'aiuto sociale sono subentrate altre prestazioni sociali legate al bisogno o, in misura ancora maggiore, prestazioni delle assicurazioni sociali quali AVS o AI. Oltre un quarto (26,6%) dei dossier dell'aiuto sociale è stato chiuso dai servizi sociali per la sopravvenuta mancanza di competenza dovuta principalmente al cambiamento del luogo di domicilio. In tal caso, le persone lasciano il servizio sociale che le ha assistite, ma non per questo interrompono necessariamente anche l'aiuto sociale.

Motivi dell'interruzione delle prestazioni per i casi chiusi, 2008–2010

G 6



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2010

© UST

Dal 2008 si osserva una diminuzione costante dei casi che sono usciti dall'aiuto sociale grazie a un miglioramento della situazione occupazionale. Nel 2008 tale miglioramento era il motivo principale dell'interruzione del versamento delle prestazioni sociali nel 35,4% dei casi, mentre nel 2010 il valore era pari al 31,4%. Il calo più netto si è registrato tra il 2008 e il 2009, a fronte di un aumento, dal 2008, del numero di casi chiusi dai rispettivi servizi sociali per la sopravvenuta mancanza di competenza. È rimasto praticamente invariato rispetto all'anno precedente il gruppo delle sostituzioni con altre prestazioni sociali.

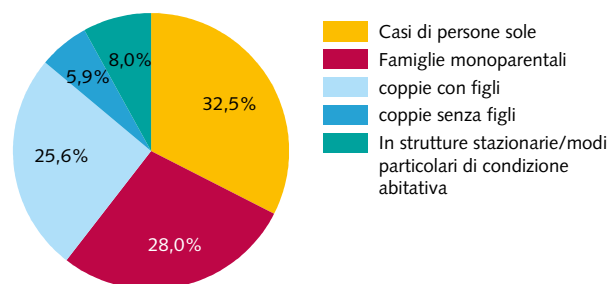
Un terzo di tutti i beneficiari dell'aiuto sociale è costituito da casi di persone singole

Nel 2010, 231'046 persone hanno fatto ricorso all'aiuto sociale, per un totale di 138'556 casi. Un caso o un'unità assistita comprende in media 1,67 persone. Con quasi i due terzi (61,5%), i casi di persone singole costituiscono i tipi di caso

maggiormente rappresentati. Se si considera la totalità dei beneficiari dell'aiuto sociale, si delinea un quadro diverso, in cui i tipi di caso con più persone acquistano particolare rilievo. Il 28,0% di tutti i beneficiari dell'aiuto sociale erano figli o madri in economie domestiche di famiglie monoparentali. Di questi, quasi i due terzi sono bambini e giovani adulti. I padri in unità assistite di famiglie monoparentali che beneficiano dell'aiuto sociale sono piuttosto l'eccezione.

Beneficiari dell'aiuto sociale secondo la struttura delle unità assistite, 2010

G 7



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2010

© UST

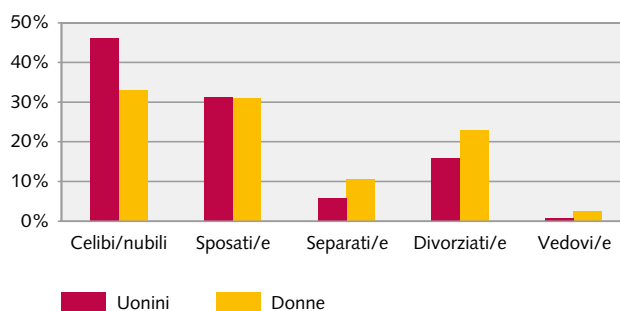
Un quarto (25,6%) di tutti i beneficiari viveva in economie domestiche formate da coppie con figli, di cui la metà erano bambini, a fronte del 5,9% di coppie senza figli. I beneficiari dell'aiuto sociale in istituti o in forme di abitazione particolari (gratuitamente o senza alloggio) costituiscono l'8,0% delle persone assistite.

Separazione o divorzio fanno aumentare le probabilità di ricorso all'aiuto sociale

Oltre una persona su quattro di 18 anni e più che beneficia dell'aiuto sociale (27,7%) è separata o divorziata. Le differenze tra i sessi sono notevoli: tra le persone separate, la percentuale delle donne è quasi doppia rispetto a quella degli uomini (10,6 contro 5,9%) e tra le persone divorziate è pari a circa una volta e mezzo quella degli uomini (23,0 contro 15,9%).

Quota dei beneficiari dell'aiuto sociale di 18 anni e più secondo lo stato civile, 2010

G 8



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2010

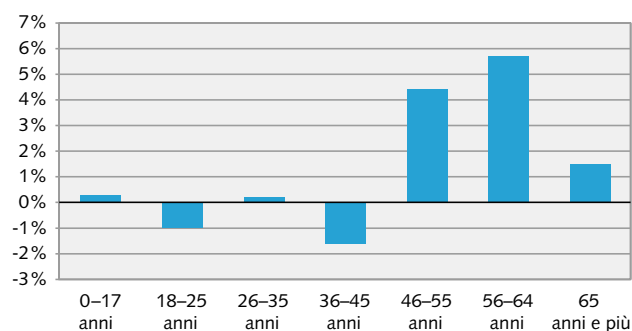
© UST

Se si considera la quota di aiuto sociale secondo lo stato civile e il sesso, si delinea un quadro diverso rispetto alle proporzioni in quote secondo lo stato civile: la quota di aiuto sociale delle donne separate è pari al 7,2%, mentre quella degli uomini è del 6,8%.

Evoluzione invariata nella struttura dell'età: stabili i giovani beneficiari, in aumento gli anziani

Il 43,2% di tutti i beneficiari dell'aiuto sociale è costituito da bambini e giovani adulti fino ai 25 anni. Tale cifra elevata, rimasta praticamente invariata rispetto all'anno precedente, è riconducibile in gran parte al rischio di dipendenza dall'aiuto sociale delle famiglie monoparentali, che è superiore alla media.

Evoluzione dei beneficiari dell'aiuto sociale secondo le classi di età, 2009–2010 G 9



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2010

© UST

Per contro, il numero di beneficiari anziani è salito ulteriormente. In particolare, i beneficiari dell'aiuto sociale nella fascia d'età precedente al pensionamento (56–64 anni) sono aumentati di 900 persone (5,7%). Con il 2,3%, la loro quota di aiuto sociale resta tuttavia al di sotto della media del 3,0%. Anche la fascia d'età immediatamente precedente (46–55 anni) ha registrato un incremento in termini assoluti di 1400 persone (4,4%), con una quota di aiuto sociale che si attesta sul 3,2%, lievemente al di sopra della media. Grazie al fatto che le persone di 65 anni e più che necessitano di assistenza vengono assistite mediante le prestazioni complementari statali, la proporzione di questi beneficiari è particolarmente esigua. Ciò comporta una conseguente quota di aiuto sociale bassa per gli ultrasessantacinquenni e inferiore a quella nazionale.

La statistica dell'aiuto sociale in breve

La statistica svizzera dell'aiuto sociale rileva tutti i casi che nel corso dell'anno civile hanno beneficiato almeno una volta di prestazioni finanziarie di aiuto sociale e tutte le persone che fanno parte del caso di aiuto sociale, vale a dire il richiedente nonché tutte le altre persone assistite. Su tale base, l'Ufficio federale di statistica (UST) calcola degli indicatori che permettono di analizzare la situazione dei beneficiari dell'aiuto sociale in Svizzera e di valutare meglio l'efficacia del sistema della sicurezza sociale e le sue prestazioni. I risultati della statistica dell'aiuto sociale sono inoltre utilizzati nel quadro della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni (NPC).

L'indicatore più importante della statistica dell'aiuto sociale è la quota di aiuto sociale, ovvero il numero di persone che beneficiano dell'aiuto sociale sulla popolazione totale.

I risultati della statistica svizzera dell'aiuto sociale 2010 si basano su una rilevazione totale realizzata in tutti i Cantoni.

Maggiori informazioni su Internet

Portale statistico dell'UST, Sicurezza sociale
www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/13.html
www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/13/03/03.html

Impressum

Editore: Ufficio federale di statistica (UST)

Concezione e redazione: Norbert Riesen

Serie: Attualità UST

Settore: 13 Sicurezza sociale

Grafica: UST, Sezione DIAM, Prepress/Print

Traduzione: Servizi linguistici dell'UST

Informazioni: Ufficio federale di statistica, sezione Aiuto sociale, Norbert Riesen, tel. 032 713 65 78, e-mail: norbert.riesen@bfs.admin.ch

Ordinazione: n. di ordinazione: 1125-1201, gratuito.

Tel.: 032 713 60 60. e-mail: order@bfs.admin.ch, fax: 032 713 60 61